



21 MAGGIO 2011 10 CATENE UMANE PER CHIUDERE IL NUCLEARE

**Nardò, Saluggia, Caorso, Chioggia, Monfalcone, Montalto,
Termoli, Scanzano Jonico, Foce del Sele, Palma di Montechiaro**

**“L’ITALIA NON VUOLE TORNARE AL NUCLEARE:
STOP ALLA CENSURA SUI REFERENDUM
IL PARLAMENTO NON CANCELLI IL DIRITTO A DECIDERE SUL NOSTRO FUTURO”**

Bari, 19 maggio 2011. A pochi giorni dal plebiscito antinucleare in Sardegna e mentre la Camera dei deputati discute del decreto *Omnibus* che vuole cancellare il referendum sull’atomo del 12 e 13 giugno, in Italia si terrà una delle più grandi manifestazioni antinucleari dai tempi del referendum del 1987. **Sabato 21 maggio dieci catene umane, organizzate dal Comitato ‘Vota Sì per fermare il nucleare’, cingeranno altrettanti siti nucleari o candidati a diventarlo:** Saluggia (Vercelli), Caorso (Piacenza), Chioggia (Venezia), Monfalcone (Gorizia), Montalto (Viterbo il 22 maggio), Termoli (Campobasso), **Nardò (Lecce)**, Scanzano Jonico (Matera), la foce del fiume Sele (Salerno) e Palma di Montechiaro (Agrigento). *“Per dire no all’assurdo ritorno italiano all’energia atomica proprio mentre il mondo guarda sgomento il dramma di Fukushima e si interroga sul futuro dell’atomo. Non vogliamo – afferma il Comitato Pugliese - che il nostro Paese faccia una scelta antistorica, antieconomica e soprattutto pericolosa”.*

Dalle catene umane si leverà anche un grido di protesta “contro la disinformazione e la sordina messa all’appuntamento referendario: gli italiani hanno il diritto di sapere quello che sta capitando al referendum nucleare: dai tentativi di boicottaggio alla censura ancora in atto sulla tv pubblica”. E proprio contro i tentativi di sabotare l’appuntamento col voto del 12 e 13 giugno, il Comitato rivolge un appello ai deputati: “Il Parlamento non si presti al raggio del decreto *Omnibus* che vuole cancellare il referendum senza fermare veramente i programmi atomici del governo. Dica no a questo scippo di democrazia”.

L’appuntamento in Puglia è a Nardò (Lecce) a partire dalle ore 19.30 in Piazza Salandra.

La costa tra Manduria e Nardò è stata identificata fin dal 1979 come zona idonea ad ospitare un impianto nucleare. Nel 2008 il Comune di Nardò si è dichiarato “territorio denuclearizzato”, come molti altri comuni della Regione Puglia.

L’Ufficio stampa: fermiamoilnucleare.puglia@gmail.com – 080/5212083

Comitato Pugliese: Abap, Aiab Puglia, Acli Terra, Anpi Lecce, Controradio, Consulta Ambiente Comune di Bari, Ecologisti Democratici, ElaborAzioni, Fare Verde Puglia, Forum Ambientalista, Greenpeace Puglia, Italia Nostra Puglia, L’Arca – C. di Inz. Democ., Legambiente Puglia, Link-Bari, Popolo Viola Puglia, Rigas Puglia, Sviluppo Sostenibile, Uil Puglia, Uni. Cons., WWF Puglia.